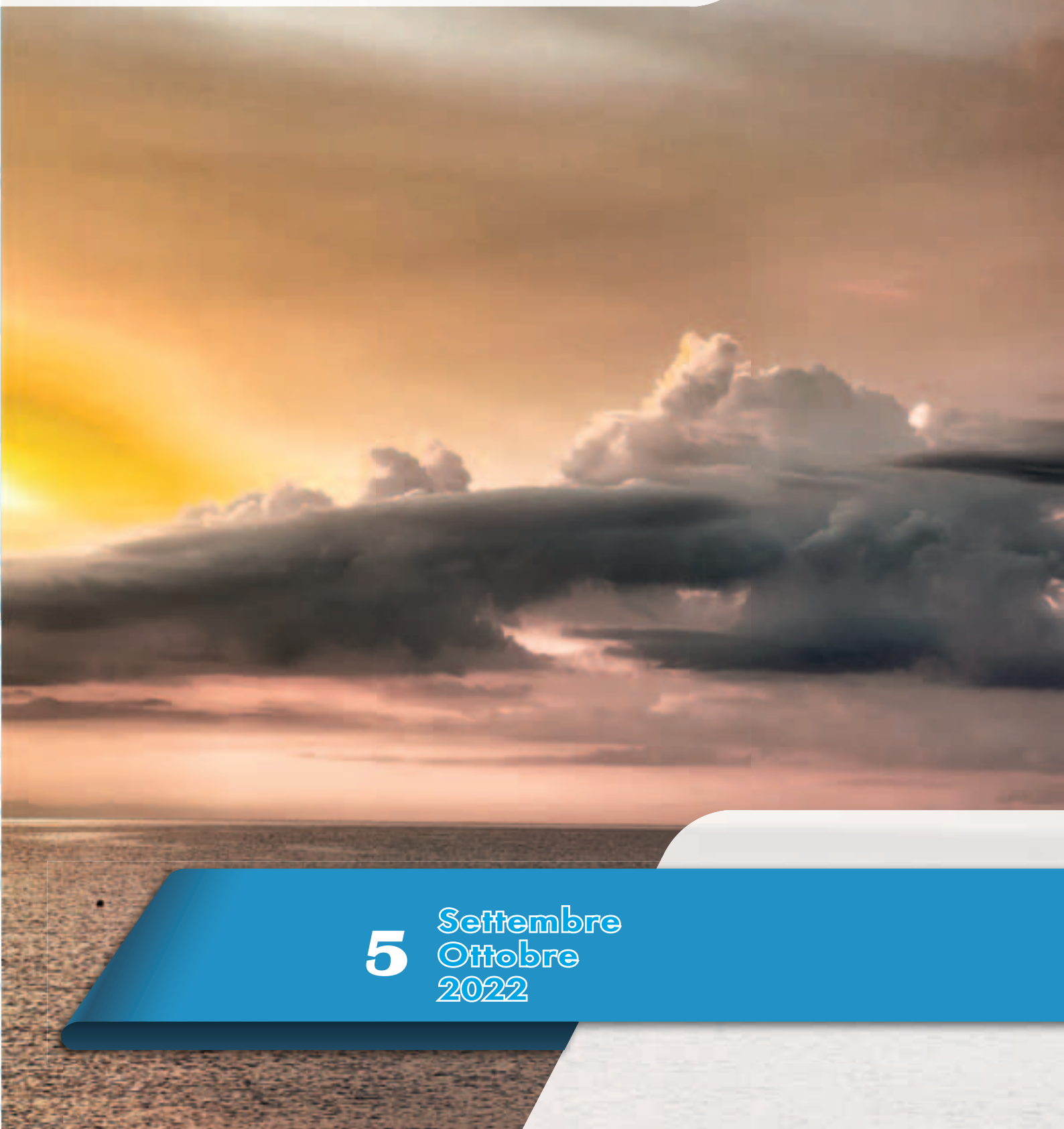
Vitarenzanese

PARROCCHIA SANTI NAZARIO E CELSO
Arenzano



5 Settembre Ottobre 2022

In copertina:
"Il mare di Arenzano"

Sommario

1	Santa Messa solenne del 28 luglio	
2	Sommario degli argomenti trattati	
3	La parola del parroco	
4	D. Massimo saluti e ringraziamenti	
5	Saluti dai gruppi AC e ACR ...	
6	... Catechiste, Gruppo dopocresima	
7	Gesù Bambino in parrocchia	
8	Campo ACR	*Riccardo Firpo*
9	Campo GVSS	
10	Campo GV	*Davide e Sofia*
11	Campo Agesci	*Ilaria*
12	Festa degli Anniversari di matrimonio	
13	La parrocchia in pellegrinaggio alla Guardia	
14	Festa della Madonna del Rosario	
15	Unitalsi: pellegrinaggio a Lourdes...	*Elena e Marilena*
16	Cronaca parrocchiale - Diario	
17	Riconoscenza - Abbiamo accompagnato...	
18	Bivacco Famiglie	
19	Vita Vicariale: una parrocchia sorella	
20	Il Centro di Ascolto: relazione annuale	*I volontari*
21	Pronti si parte; inizio cammino catechismo	*D. Giorgio*
22	Approfondimenti: La morte non è una livella	*Giuseppe Lorizio*
23	Approfondimenti: Ajna George	
24	Calendario liturgico con iniziative parrocchiali	

Anteprima degli argomenti trattati

Direttore responsabile: Mons. Giorgio Noli
Redazione e progetto: Linda Caviglia • *Realizzazione grafica:* Stefania Angelone
Con approvazione della Curia • Iscrizione n. 37/99 Registro Stampa Tribunale di Genova
Uff. parrocchiale: tel/fax *010.9127470* - e-mail: *parrocchiadiarenzano@gmail.com*

Stampa: Antica Tipografia Ligure - Genova
Periodico chiuso in redazione il 18 ottobre e in tipografia il 20 ottobre 2022

LA PAROLA DEL PARROCO

Abbiamo iniziato un nuovo anno pastorale. Sono tante le speranze e i progetti che portiamo all'altare per restare in comunione col Signore e conservare la consapevolezza che è Lui a guidare la Chiesa.

In questo ottobre abbiamo iniziato con il pellegrinaggio alla Madonna della Guardia e lassù ci siamo portati il fardello delle preoccupazioni e delle miserie di ogni giorno perché Lei ci preservi da ogni pericolo. In processione abbiamo percorso le strade della parrocchia con l'effige della Madonna del Rosario, nostra titolare per mettere nelle sue mani il cammino di quest'anno che inizia.

La festa dell'inizio del catechismo (16 ottobre) e quella degli anniversari di matrimonio coniugano insieme le speranze e la riconoscenza, il guardare avanti e il volgersi indietro per ringraziare e chiedere perdono.

Ci inoltriamo tra poco nel tempo di Avvento. Prima del Natale avremo ancora degli appuntamenti significativi quali la festa del perdono (prima confessione dei bambini) e la S. Cresima: due occasioni di Grazia.

Abbiamo salutato D. Massimo, e su questo numero riportiamo le parole di riconoscenza dei gruppi, associazioni, persone e famiglie, insieme alle foto della festa di saluto.

In questi giorni abbiamo iniziato a conoscere D. Enrico e vogliamo pregare per lui (come ha chiesto esplicitamente) perché davvero possa svolgere il suo ministero pienamente e donare tanta Grazia di Dio a tutti.

Un desiderio che spero presto si possa realizzare è quello di organizzare un pellegrinaggio in Emilia per pregare sulla tomba di D. Ideo. È mancato il 6 gennaio 2021, in piena pandemia, quando le restrizioni ancora non permettevano la partecipazione e il suo ricordo pieno di rispetto impone questa scelta. Anche nelle ristrutturate Opere Parrocchiali vorremo che ci fosse un segno, magari un locale come la cappellina, titolato a lui.

Coraggio, iniziamo questo nuovo cammino con tante speranze ma con la certezza che la Chiesa è di Dio e Lui la guida, anche nelle nebbie e nelle salite.

Il Parroco D. Giorgio

GRAZIE DON MASSIMO

Quello che la nostra comunità vuole esprimere è un "GRAZIE" a più voci e la prima è quella del parroco.

Arrivato il 2 dicembre del 2018 trasferito da S. Erasmo di Voltri dove aveva svolto il ministero di viceparroco per quasi due anni. Si è preso subito cura del variegato mondo della pastorale giovanile, occupandosi di acr, scout, gvss e giovani, ma anche dei ragazzi del dopocresima e dei bambini del catechismo. Proprio il catechismo è stato oggetto di un profondo processo di revisione, arrivando a riformulare i testi e le modalità degli incontri e rendendoli più accattivanti per i bambini. Il covid poi ci ha messo lo zampino, ma D.Massimo ha saputo sfruttare benissimo gli strumenti che la tecnologia offriva e sulle piattaforme web si è riusciti a fare catechismo, coordinare gli educatori, fare le riunioni... quasi nulla si è perso, quasi nessuno si è allontanato. Addirittura, pur di non perdere il contatto personale, nonostante le norme sanitarie, si è arrivati a organizzare riunioni nella chiesa parrocchiale, dove, vista l'ampiezza, le distanze erano garantite.

Grazie al suo dinamismo contagioso sono nate belle realtà di servizio liturgico nella chiesa della pineta e in quella di Terralba. Anche la preparazione alla cresima dei ragazzi di 1 e 2° media è stato radicalmente trasformato e, al posto delle classiche catechiste sono scesi in campo un bel gruppo di nuovi educatori che hanno saputo coinvolgere ed entusiasmare i ragazzi. D. Massimo si è preso cura anche di anziani e malati, visitati mensilmente, che lo ricordano con affetto e riconoscenza. È stato capace di relazionarsi con le istituzioni scolastiche, amministrative e militari per affrontare problematiche delicate quali il disagio giovanile e la presenza di "baby gangs". E veniamo alle "opere parrocchiali": se il merito del parroco e del consiglio di amministrazione con i suoi tecnici è quello di averle ristrutturate, il merito di D. Massimo è stato quello di averle "riempite di persone" e fatte funzionare, aprendo anche l'attività dell'oratorio dei ragazzi.

Non possiamo nasconderci l'amarezza per questo trasferimento, ma siamo certi che ogni prete debba mettersi a servizio della Chiesa e dovunque il Signore ti chiama sei certo che Lui c'è e ti sostiene sempre.

Auguri D. Massimo!

Saluti dell'A.C.

Ti abbiamo accolto a braccia aperte, pronti a continuare il nostro cammino di Chiesa con te.

Ti abbiamo apprezzato in quella che è una delle missioni che più ami: l'educazione dei giovani.

Ti abbiamo ascoltato nelle parole che preferisci proferire "viviamo nella certezza di essere amati dal Signore".

Ti salutiamo con immensa gratitudine nella convinzione di esserci arricchiti reciprocamente, con affetto,

l'Azione Cattolica

Grazie Demax

Come giovani abbiamo avuto l'occasione di vivere spesso e intensamente don Massimo. Un dono, un'opportunità che il Signore ci ha messo sulla strada per raggiungerLo. Un don presente, disponibile e "tuttofare". Il don del sagrato, del Vangelo ogni mattina e della risata rumorosa. Un don divertente e dal cuore grande che cerca di accogliere ognuno. Grazie per questi anni, don. Grazie per tutti i sorrisi e le parole che ci hai regalato. Grazie per ogni riunione, per ogni preghiera. Giovanni Paolo II, disse: "Se vivi con i giovani, dovrai diventare anche tu giovane". Caro don, grazie per la tua giovinezza che abbiamo potuto condividere; ti porteremo sempre nel cuore.

Martina Bottaro

Soffierà sulle vele...

"Soffierà, soffierà il vento forte della vita, soffierà sulle vele e le gonfierà di Te..."

Caro don Massimo, tu sei stato per noi proprio questo! Con il tuo volto illuminato dal sorriso, con tutto il tuo entusiasmo, con tutta la tua forza sei stato per noi il vento che, per quattro anni, ha soffiato sulle nostre vele spingendole al largo sulla rotta della Parola di Dio...

Ci ha da subito colpiti la tua grandiosa voglia di fare, il coraggio di non tirarsi mai indietro, di riuscire a seguire tutti i mille impegni presenti nell'agenda che, giorno dopo giorno, anno dopo anno, diventava sempre più fitta abbiamo vissuto insieme gli anni bui della pandemia quando tutto sembrava surreale e anche vivere la Fede in comunità, era diventato impossibile...nonostante tutto sei stato sempre presente a percorrere insieme il nostro cammino. Ci hai dato testimonianza, come dice Madre Teresa, di cosa significa *"andare fino in fondo..."*

Nei tantissimi momenti di condivisione ci hai insegnato una delle cose più importanti da farne tesoro per tutta la nostra vita: la più grande paura che dobbiamo avere non è quella di essere delusi, di essere incompresi o di sbagliare ma è quando ci sentiamo lontani da Dio! Quando Lui per noi non è più luce nella nostra esistenza, guida ai nostri passi. Nel cammino hai arricchito di gioia i nostri cuori spronandoci nel vivere ogni giorno nell'immensa consapevolezza di essere infinitamente amati! Di sentirci vicina, come un sussurro del vento, la frase: *"Io ti sarò accanto, sarò con te, per tutto il tuo viaggio sarò con te".*

Papa Francesco scrive: *"Voi giovani non rinunciate al meglio della vostra giovinezza, non osservate la vita dal balcone, non guardate il mondo come turisti ma Vivete! Rischiate! Sognate!"*...parole che risuonando in maniera molto decisa soprattutto nella vita di noi giovani in cui ogni giorno siamo chiamati a fare delle scelte...con tutto il tuo impegno ci hai incoraggiato a fare questo: a non stare seduti comodi sul divano ma ad alzarci e non aver paura di andare controcorrente!

Ti vogliamo salutare con un immenso **Grazie!** Grazie per tutto il tuo amore che ci hai dimostrato! Che questa parola possa essere la bussola per il tuo nuovo mare dove avrai altre mille vele da gonfiare...

Ti auguriamo di continuare sempre così, con il tuo volto sorridente e con la tua determinazione che da sempre ti contraddistinguono!

Il gruppo giovani di AC

Saluti dell'ACR

Ringraziamo di cuore don Massimo per questi 4 anni di servizio nella nostra comunità di Arenzano e in particolare nel gruppo ACR.

Ti ringraziamo per esserci sempre stato e per averci saputo pendere per mano, accompagnandoci nel nostro servizio di educatori. Sei stato un'ottima guida e ci hai travolto con la tua energia inesauribile.

Grazie perché ci sei stato vicino e hai saputo guidarci sia come gruppo, che come singoli nel nostro cammino di vita e di fede.

Ti auguriamo di saper guidare con la stessa gioia la tua nuova comunità.

Noi ti affidiamo e preghiamo per te.
Buon cammino!!!

Don Massimo a colori

Ho avuto modo di conoscere don Massimo nei primi giorni che è arrivato ad Arenzano, son rimasta subito colpita dal suo modo di fare accogliente e coinvolgente.

Preparando i vari percorsi del catechismo per le varie classi, si è sentita l'esigenza di trovare un metodo che avvicinasse i ragazzi, soprattutto i più grandi, alla lettura del vangelo, abituandoli così anche alla meditazione.

Subito il don propone un'attività che aveva già provato in diocesi a Milano... il vangelo a colori!

I ragazzi, dopo aver letto il brano in questione, devono sottolineare in rosso la frase che li ha colpiti di più, in nero i personaggi e i fatti di cronaca, scrivere in verde un commento da condividere poi con la classe e in blu un'intenzione di preghiera da riprendere durante la settimana.

... Ecco, mi piace pensare a don Massimo come a chi ha portato colore nella vita parrocchiale...

il rosso dell'attenzione alle emozioni, il nero di chi porta quelle emozioni nella vita di tutti i giorni in mezzo agli altri, il verde di chi sa rapportarsi con il prossimo, anche se con diversi pensieri ma nel rispetto delle idee altrui e il blu della preghiera che non può mai mancare nella vita di un cristiano...

Ti auguro di co ntinuare a portare questa scia di luce nel tuo cammino pastorale, arrivederci

Claudia

Saluti dell'Equipe Dopocresima

Quale grazia aver qui Don Massimo in questi anni!

Per la nostra comunità parrocchiale è stata una presenza gioiosa e arricchente, ha portato entusiasmo e desiderio di arrivare a tutti. Ha seguito i vari gruppi parrocchiali con impegno, dando vita anche all'oratorio per poter arrivare ai più giovani. Nel suo ministero ha saputo trasmettere la gioia del Vangelo mettendosi al servizio di tutti.

Come gruppo Dopocresima ti ringraziamo per il sostegno e l'amicizia che ci hai dimostrato, per averci accompagnato nel nostro cammino di Fede e per aver sempre creduto in noi!

Buon inizio di un nuovo cammino! Ci mancherai sicuramente!

Equipe Dopocresima

Ringraziamenti personali a D. Massimo

Non basta qualche riga per descrivere Don Massimo, ma se dovessi scegliere una parola sarebbe "vulcano"!
Sì perché ha "smosso" tutti noi con le sue prediche della Domenica, con i suoi sorrisi e col suo buffo modo di appoggiarsi al leggio.
Con il suo modo di fare, di coinvolgere, si è fatto uno di noi; sempre disponibile ad ascoltare..insomma, un amico oltre che un prete!
Sono molto contenta che abbia celebrato lui il mio matrimonio lo scorso anno, anzi è stato proprio lui a proporsi e noi eravamo molto contenti perché sapevamo che la celebrazione sarebbe stata ancora più emozionante e coinvolgente.
Mi mancherai tanto don! Ti voglio bene.
Cristina Caviglia

Caro Don, Volevo ringraziarti per aver reso queste Messe arenzanesi dei bei momenti di serenità e riflessione. Il tuo buon umore, i messaggi semplici ma chiari e diretti e la passione che hai con la comunità e in particolare con i più giovani, mi rimarranno come un bellissimo ricordo di una persona speciale.
Ti auguro il meglio per il tuo futuro e farò una preghiera per te affinchè il tuo cammino possa proseguire nella gioia e nella fede.
Con affetto:
Carlo, Maria, Edoardo

Gesù Bambino in Parrocchia

Negli anni scorsi era stato il Covid pandemico a impedire le manifestazioni esterne delle nostre feste… quest'anno è stato il maltempo.

Ma l'effige di Gesù Bambino è scesa ugualmente dal suo trono per attraversare un lembo di paese e sostare come ogni anno in parrocchia, quasi a voler sottolineare ancora che Arenzano è "città di Gesù Bambino".

Cogliendo l'occasione dell'annuale pellegrinaggio della confraternita di S. Chiara per l'ottava della festa, al termine della Messa celebrata in Santuario dal parroco, si è svolta la processione a scendere verso la chiesa parrocchiale.

Non c'era ovviamente la consueta moltitudine di fedeli e pellegrini, ma gli arenzanesi erano presenti e la confraternita, con i crocifissi ha ordinato e aperto il cammino di preghiera e devozione guidato dai Padri Carmelitani e seminaristi. In parrocchia il saluto del parroco e quello del Sindaco, presente alla processione con le altre autorità nonostante la domenica 11 settembre fosse già super impegnata dalla marcia internazionale "Maremonti". La benedizione e il ritorno verso il Santuario ha concluso la manifestazione.

Dove eravamo rimasti? Dopo un anno di straordinaria ordinarietà e ripresa delle nostre attività a giugno ci siamo lasciati con la festa di fine anno sapendo bene che la parola fine è solo un respiro prima di tuffarsi nei mesi dei campi estivi. Una festa che è sempre un dire grazie al Signore tutti insieme: grazie per il servizio svolto dai nostri educatori e animatori, grazie per i bambini e i ragazzi così pieni di vita che ci sono stati affidati, grazie per ogni parola, per la Parola, grazie per tutta la fatica dell'anno. Un grazie comunitario, di un'associazione che prima di tutto è Chiesa. Un grazie vissuto nell' "intergenerazionalità" che quest'anno ci ha visti anche protagonisti come giocatori di calcio con un tifo di armonia che sapremo non far mai mancare. Un'estate luminosa e che grazie alla Luce ricevuta può guardare avanti con fiducia al nuovo anno associativo che sta iniziando.

Martina Bottaro

CAMPO ACR 2022

"Le Cronache di Narnia"

Dopo un anno passato ad aspettare impazientemente la data della partenza, domenica 7 agosto abbiamo salutato la nostra Arenzano per intraprendere il cammino del Campo ACR.

Caricati tutti i bagagli sul pullman siamo giunti a Mompellato (TO), per vivere questa settimana immersi nel paesaggio alpino.

La nostra avventura è iniziata con la rivelazione del tanto atteso tema del campo, che quest'anno vedeva protagonista il film "Le Cronache di Narnia - il Leone, la Strega, l'Armadio". Questa pellicola ci ha offerto diversi spunti per la preparazione delle attività che i bambini e i ragazzi hanno svolto suddivisi per fasce d'età in tre gruppi. Siamo partiti dalla nostra scoperta della fede fino ad arrivare alla resurrezione, passando per la tentazione, il tradimento e la superbia, il perdono e il sacrificio.

Nelle nostre giornate non è ovviamente mancato il tempo per i giochi, in cui le quattro squadre che portavano il nome di altrettante popolazioni di Narnia cercavano di ottenere il maggior numero di punti possibili per essere in testa alla classifica al termine della settimana.

Per ultimi, ma assolutamente non meno importanti, tutti i momenti di preghiera che abbiamo vissuto, senza i quali si andrebbe a perdere la vera essenza di un campo.

Giungendo al momento dei ringraziamenti, vorrei cominciare dai ragazzi e dalle ragazze del 2008 che a partire da quest'anno faranno parte del gruppo dei Giovanissimi e ai quali auguriamo un buon cammino in Azione Cattolica.

Grazie a tutti i bambini che hanno partecipato con entusiasmo a questo campo, e grazie alle famiglie che hanno permesso loro di vivere quest'esperienza che siamo certi li abbia arricchiti.

Grazie a tutti i miei compagni educatori che negli ultimi mesi hanno speso tempo ed energie per la preparazione dell'intera settimana.

Grazie alle nostre super cuoche Rosetta e Mariangela per tutto il lavoro che svolgono per noi non facendoci mai mancare le loro prelibatezze.

Grazie ai seminaristi Andrea e Jacopo, due preziosissime risorse per la buona riuscita del campo e per la crescita sia dei ragazzi che degli educatori.

Grazie a Don Massimo che in quest'ultima parte di cammino con noi non ci ha fatto mancare il suo entusiasmo e la sua allegria, ma grazie soprattutto per essere stato un punto di riferimento importante e una persona su cui contare.

Per concludere, il grazie più grande va a Dio che ci ha donato una settimana che conserveremo per sempre nel nostro cuore.

Ci vediamo ad ottobre per iniziare un altro fantastico anno insieme!

Riccardo Firpo

Campo GVSS

Eccoci qua, anche quest'anno mi è stato dato l'arduo compito di raccontarvi quella che è stata la settimana più attesa dell'anno per noi GVS. Non perdiamoci in chiacchiere e iniziamo subito.

Siamo partiti il 14 agosto e dopo un viaggio passato a cantare canzoni giovanili e dopo una dura salita, carichi di zaini e valigie, siamo finalmente arrivati alla casa alpina di Mompellato, citando ospitalitàreligiose.it "A soli 40 km da Torino a pochi passi dal colle del Lys, immersa nel verde delle montagne" .

Primo passaggio dopo il pranzo e la sistemazione nelle camere è ovviamente la divisione in squadre e la scoperta del tema.

Dopo numerosi tentativi siamo arrivati alla risposta, tema del campo 2022: **il Padre Nostro**, una preghiera semplice, conosciuta da tutti, ma sulla quale forse non ci siamo mai soffermati troppo.

Per poter affrontare ogni particolare di questa così semplice e meravigliosa preghiera i nostri educatori hanno deciso di dividerla in otto parti, tante quante le attività della settimana.

Siamo partiti dal "Padre Nostro..." attraverso il quale il Signore ci invita a chiamarlo Padre, a considerarlo tale sentendoci figli, amati infinitamente.

Durante questo campo ci siamo interrogati su ciò che Gesù, donandoci questa preghiera, ha voluto smuovere in noi.

Grazie a queste attività abbiamo avuto la possibilità di riflettere sul nostro futuro, i nostri desideri, le nostre domande e soprattutto sul nostro percorso di Fede.

Alla base di questa settimana c'è stata condivisione, amicizia e amore; e quello che abbiamo provato, quella gioia immensa deriva da Lui: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro".

Questa gioia possiamo testimoniarla ogni giorno della nostra vita, coltivando il rapporto con Lui e mettendoci al suo servizio attraverso gli altri.

Ovviamente in questa settimana non è mancata la serata a tema, quest'anno ci siamo allietati vicendevolmente con le nostri doti canore interpretando cantanti di ogni epoca e nazionalità. Non sono mancate neanche le gite, quella corta il mercoledì, che poi alla fine è diventata quella più lunga e sofferta, come dimenticare la famosa citazione del demax "mammo così me li ammazzi tutti", e quella più corta il venerdì.

Direi che come riassunto abbiamo concluso, arriviamo ai ringraziamenti.

Innanzitutto vogliamo ringraziare Don Massimo, per il suo servizio, la sua testimonianza, i sorrisi e tutto l'amore che in questi anni di servizio ci ha donato.

Grazie ai nostri amatissimi "sem", Jacopo e Andrea, per la preziosa testimonianza, per l'impegno, la pazienza e l'amore.

Grazie ai cuochi, Toto, Gilda e Mauro, per il loro servizio, per i sorrisi e per i buonissimi piatti (non avete idea del pollo al curry ragazzi).

Ringraziamo i nostri cari 2003 per aver condiviso con noi questi anni all'interno dei GVS, siete stati un grande dono e nella speranza che possiate continuare questo percorso all'interno dei GV vi auguriamo buon cammino!

Infine ringraziamo i nostri educs per tutto quello che hanno fatto e fanno per noi, in particolare ringraziamo ClaradettaKlèr che quest'anno ci lascerà per organizzare il suo matrimonio (tutti invitati), grazie per l'amore che ci hai mostrato in questi anni di servizio, ti porteremo sempre nel cuore!

Bene ragazzi, il mio l'ho fatto, ci vediamo presto e, per concludere come ogni anno, ricordate:

"Rimanete nel mio nome e la vostra gioia sarà piena!".

Campo GV 2022

Se pensiamo a Dio, ci viene subito in mente Dio Padre, figurato come un uomo anziano con la barba bianca. Avere in mente Dio Figlio è ancora più facile, trattandosi di un uomo la cui esistenza è storicamente accertata e di cui non mancano certamente raffigurazioni. Ma nella Trinità c'è un grande dimenticato, che stenta a entrare nelle nostre preghiere e nei nostri pensieri.

Immaginare lo Spirito Santo è quanto mai difficile: rappresentato dal fuoco, dalla colomba, dal vento… tutti elementi che non ci fanno pensare a una persona viva e reale.

Da bambini guardavamo alla Confessione con curiosità e un po' di timore, e aspettavamo con grande trepidazione il momento della prima Comunione. Ma dopo aver ricevuto l'Eucarestia, non si capisce la reale importanza di un ulteriore sacramento. Sapevamo di dover dire "sì" a Dio e alla Chiesa, una seconda volta, dato che il giorno del nostro Battesimo non avremmo potuto scegliere di nostra iniziativa. Ma che dire della "discesa dello Spirito"? Non è in un pezzo di pane, non è in un sacerdote nel confessionale, nulla di realmente tangibile. Il giorno della Cresima abbiamo davvero ricevuto qualcosa?

Pensandoci bene potrebbero poi tornarci alla mente reminiscenze del catechismo: i sette doni dello Spirito Santo. Ma non basta, abbiamo ricevuto di più. O meglio, potremmo ricevere di più.

Ed eccoci al tema del campo parrocchiale Giovani AC: i frutti dello Spirito Santo.

Un breve campo, a Castelmagno (CN), di appena quattro giorni, ma di grande intensità spirituale.

Ogni giorno, individualmente e nel dialogo, ci siamo addentrati tra "fedeltà", "mitezza", "pazienza", "dominio di sé", "bontà" e "benevolenza". Tutto ciò che non è semplicemente un *dono*, ma un *frutto*; non lo abbiamo ottenuto immediatamente, ma è possibile riceverlo soltanto mediante l'impegno e la preghiera allo Spirito.

Oltre alle attività sono stati numerosi i momenti di preghiera e convivialità.

Rara e preziosa la possibilità di poter fare un cammino di formazione quando si è universitari o giovani lavoratori, e di poter vivere insieme dei ricordi come questo campo trascorso. Per questo è grande la gratitudine verso i nostri animatori: Stefania, Andrea, Alessio e Irene. Un ringraziamento anche a Marco che ha deciso di sostenerli durante quest'esperienza.

Grazie di cuore poi ai nostri cuochi, Piero e Mariangela.

Un grazie speciale anche a don Massimo, che con questi quattro giorni alla fine di agosto ha terminato il suo mandato come nostro viceparroco.

Grazie a tutti loro non solo per quest'esperienza, ma per il percorso e l'impegno di tutto l'anno, verso di noi, verso la comunità e verso Dio.

Davide e Sofia

Campo Agesci

Quest'estate, gli scout Agesci di Arenzano hanno vissuto la bellissima esperienza del campo di gruppo. L'ultimo si era svolto nel 2013, e dopo tanti anni è stato bellissimo ritrovarci per trascorrere un po' di giorni tutti insieme.

Ma procediamo con ordine…

Domenica 7 agosto le lupette e i lupetti, e le ragazze e i ragazzi del reparto sono partiti, dopo la messa celebrata da don Massimo, per raggiungere la Base Scout Regionale di Vara Inferiore. Lì, insieme ai capi e ad alcuni membri del clan, hanno iniziato ad assaporare la vita del campo: hanno conosciuto Mago Merlino, Lancillotto e i Cavalieri della Tavola Rotonda, impegnati a trovare l'erede al trono per il regno di Camelot.

Oltre ai giochi non sono mancati anche i tornei sportivi, i momenti della catechesi mattutina e i fuochi serali.

L'11 agosto sono arrivati anche i Castorini (i bambini e le bambine di prima e seconda elementare) e gli altri ragazzi del clan. A quel punto c'eravamo proprio tutti! Siamo entrati così nel pieno del campo, affrontando sfide e duelli per trovare il futuro re di Camelot. Sarebbe diventato re colui che con la sua forza sarebbe riuscito a estrarre "la Spada nella roccia".

Alla fine però, la spada, non voleva essere estratta dal più forte, bensì da colui che possiede grandi valori e bontà d'animo. Per questo, il piccolo Semola è diventato il grande re Artù.

Domenica 14 agosto sono arrivati i genitori, e insieme a loro abbiamo trascorso l'ultima giornata di campo con un pranzo condiviso e con la messa celebrata da don Enrico.

Grazie a tutti per i bellissimi momenti trascorsi insieme!

Buona Caccia,
Buon Sentiero,
Buona Strada

Ilaria

Festa degli Anniversari di matrimonio

69°

Piertomaso Derchi e Franceschina Mantero

65°

Carlo Scorza e Maria Damonte

63°

Luigi Licata Alosa e Alfonsa Macaluso

62°

Agostino Delfino e Caterina Toso

61°

Gildo Rubino e Angela Roperti

Domenico Piccardo e Piera Canepa

60°

Emanuele Sciaccaluga e Maria Rastero
Francesco Miraglia e Maria Teresa Scorza
GB Delfino e Luigia Ghiglione
Emilio Massetti e Maria Rossi

58°

Vincenzo Chirone e Enrica Roba

57°

Igino Carro e Dosi Gerolama Delfini
Vittorio Torzini e Teresa Ferrari

55°

Salvatore Serra e Lina Caddeo

53°

Francesco Damonte e Nicoletta Piccardo
Paolo Anselmo e Simonetta Vallarino

52°

Lorenzo Paganelli e Nicoletta Caviglia
Giancarlo Conte e Maddalena Caviglia
Nazario Caviglia e Giuseppina Anselmo
Marino Cantatore e Anna Cannata
Mattia Ottonello e Maria Luisa Vallarino

51°

Mauro Dagnino e Luana Matteuzzi

50°

Gerolamo Poggi e Simonetta Isetta
Agostino Caviglia e Pina Giusto
Pietro Moschella e Rosaria Festa
Antonio Delfino e Mariangela Chiossone
Giacomo Damonte e Lucia Delfino
Mario Bruzzone e Gabriella Piccardo
Franco Repetto e Luisa Zamperoni
Giuseppe De Giacomi e Carla Firpo
Antonio Scorza e Teresa Calcagno
Lazzaro Bruzzone e Maria Briasco
Giobatta Anselmo e Angela Briasco
Giorgio Cortivo e Meri Priano
Franco Risso e Anna Dalle Sasse
Carlo Robello e Angela Damonte
Lorenzo Valle e Graziella Anselmo
Francesco Valle e Battistina Firpo
Armando Balzo e Antonietta Chini
Luciano Profumo e Maria Piccardo
Sergio Pizzorno e Maddalena Canepa
Giacomo Vernazza e Luisa Canepa

25°

Nicola Delfino e Monica Zunino
Antonio Quesada e Federica Bianchi
Vincenzo Toso e Valeria Giusto
Massimo Giusto e Loredana Cambiaso
Roberto Novello e Alessandra Pipino
Silvio Robello e Cristina Sivioli

1°

Stefano Caviglia
e
Carolina
Bongiovanni

Ivano Braghini
e
Giovanna
Maranzana

Valerio Tedde
e
Cristina Caviglia

La parrocchia in pellegrinaggio alla Guardia

È un appuntamento che ogni anno si rinnova in occasione dell'inizio del cammino pastorale. Anche quest'anno ci siamo ritrovati lassù per deporre ai piedi di Maria la nostra comunità parrocchiale. Partendo dalla cappella dell'Apparizione siamo saliti in processione pregando il Rosario, entrati in basilica al canto della "Salve Regina" abbiamo atteso la celebrazione della Messa celebrata dal Parroco e dal vice parroco. Un appuntamento di Grazia. Maria è la "padrona di casa". Se vogliamo conoscere Gesù dobbiamo lasciarci formare e guidare da Lei. È la nostra speranza.

Festa della Madonna del Rosario

Nonostante Maria sia certamente una figura più importante degli altri Santi, nella nostra parrocchia la sua festa è meno considerata. Una celebrazione di fine estate, senza incedere a folklore e clamori. Una breve processione, preghiere e canti… ma molto raccoglimento.

Il Rosario è nato in epoca medievale, dall'amore dei cristiani per Maria. La parola significa "corona di rose". Nei conventi medioevali i fratelli laici, dispensati dalla recita del Breviario per la loro scarsa familiarità col latino o perché analfabeti, integrano le loro pratiche di pietà con la recita ripetuta di "Pater noster" e "Ave Maria". Sarà poi la Madonna stessa, apparendo a S. Domenico, a codificare il Rosario e a indicarlo come arma per ottenere salvezza. Il papa Pio V la raccomanderà perché possa diventare la preghiera popolare per eccellenza, una specie di "breviario del popolo" da recitarsi la sera in famiglia. La festa odierna è stata istituita da S. Pio V per commemorare la vittoria riportata a Lepanto contro la flotta Turca il 7 ottobre 1571 e fissata definitivamente dal papa Pio X nel 1913.

Unitalsi: pellegrinaggio a Lourdes
Settembre 2022

2-5 settembre 2022

Finalmente sono riuscita a fare il mio primo pellegrinaggio a Lourdes!

È stato un pellegrinaggio di servizio, come l'ho sempre immaginato. Alla partenza ero emozionata e preoccupata di non essere all'altezza del compito che mi aspettava. Una volta arrivata però, grazie alla guida delle mie sorelle che avevano già vissuto quest'esperienza, ho ritrovato la fiducia che i miei timori iniziali avevano offuscato.

Nelle persone che portavano i loro problemi a Maria, ho visto la serenità della fede; i loro sorrisi trasmettevano questa luce nonostante le loro sofferenze. Ho avuto il privilegio di ascoltare le loro storie, e di condividere con loro momenti di puro amore, con Maria sempre presente.

Questi quattro giorni li ho vissuto intensamente e sempre con il sorriso sulle labbra perché mi sentivo protetta. Varcati per la prima volta i cancelli dell'Esplanade, sono stata avvolta da un silenzio indescrivibile, mi sembrava di essere in una bolla dove sentivo le mie emozioni fluire senza timori. La maestosità della basilica proteggeva questo silenzio, nonostante la presenza di centinaia di persone. Anche il fiume Gave, che scorre davanti alla Grotta, lasciava scivolare l'acqua senza fare rumore. Proprio l'acqua, durante il Rito mi ha fatto apprezzare la profondità delle emozioni e del silenzio necessario ogni volta che voglio entrare in contatto con Maria. Quest'esperienza la porterò sempre con me, e voglio portarne i frutti nel vivere quotidiano.

Elena

È terminato il nostro pellegrinaggio a Lourdes e già mi manca tantissimo.

Come sempre, noi dame, abbiamo svolto il nostro servizio di volontariato con dedizione, cura e amore verso i pellegrini ma, soprattutto verso gli ammalati, le persone fragili.

Rivedere i luoghi sacri di Lourdes è sempre una grande emozione.

Ogni giorno una tappa alla Grotta per pregare e vedere le migliaia di persone che affidano a Lei, i propri cari e anche per chiedere aiuto nella malattia; poi, partecipare al Santo Rosario, al "Gesto dell'Acqua", la processione con i flambeaux che è sempre emozionante, la Messa Internazionale...

Ritornare a Lourdes è un po' come ritrovare se stessi, la serenità e allontanare le preoccupazioni di ogni giorno. Alleggerire cuore e anima affidandoci a Lei.

Lourdes è fraternità - affetto vero e sincero - verso tutti i presenti al pellegrinaggio. Stringere legami tra persone con atti di aiuto verso persone che hanno maggiore bisogno in forma autentica dando il meglio di ognuno di noi.

È impagabile sentirsi fare una carezza o stringere la mano per riconoscenza. Ricompensa la stanchezza accumulata e rinfranca il cuore.

Ecco questo è per me Lourdes: una pietra miliare nel mio cuore. Punto di riferimento per la cristianità, che unisce fratelli e sorelle nella solidarietà e l'amicizia, vera e autentica.

Marilena

CRONACA PARROCCHIALE

FIOCCHI ROSA E CELESTI

11 SETTEMBRE
Pasini Sofia Maria di Omar e Ciufegni Federica 21/12/2020
Settimo Samuel di Alessio e Santaniello Erica 09/12/2021

18 SETTEMBRE
Valle Gabriele di Alessandro e Borzone Sabrina 02/04/2022
Abate Michelle di Alex e Mercanti Sasha Nicole 03/09/2020

20 SETTEMBRE
Zanella Edoardo di Massimiliano e Marasco Marianna 23/12/2021
Zanella Giorgio di Massimiliano e Marasco Marianna 21/02/2020

25 SETTEMBRE
Scorza Gaia di Filippo e Carlotta Piovella 28/11/2021
Fontanini Reali Clizia di Fabio e Francesca Reali 03/11/2020
Fontanini Reali Sveva di Fabio e Francesca Reali 19/01/2019
Navone Noha di Matteo e Valentina Trichini 19/11/2021

1 OTTOBRE
Canepa Massimo di Mario e Erika Galliazzo 09/03/2022

2 OTTOBRE
Marquez Luca di Marco e Chiara Damonte 10/07/2022
Carlotta Lorenzo di Alberto e Laura Taboni 26/02/2022
Pisano Blanca di Beatrice 24/06/2022

MATRIMONI

1 SETTEMBRE
Lavezzari Luciano e Bruzzone Carolina

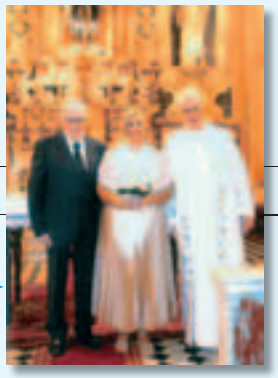
2 SETTEMBRE
Sada Matteo e Repetto Camilla

3 SETTEMBRE
Monaldi Andrea e Callura Lucilla

8 SETTEMBRE
Ardissone Renato e Valle Caterina Erminia

10 SETTEMBRE
Chiossone Stefano e Damonte Beatrice

16 SETTEMBRE
Pedrazzi Simone e Troise Federica



1 OTTOBRE
Pastorino Alessio e Damonte Irene

Diario

Terminiamo il mese di Agosto con la festa tanto cara della Madonna della Guardia. Ormai i nostri appuntamenti si sono consolidati nella tradizione: la preghiera della supplica nell'ora dell'apparizione, davanti alla cappella in parrocchia, la S. Messa al bricco dei seuggi all'Agueta e il S.Rosario nel centro storico là dove è stata eretta una stele a "Guardia" dell'antico passaggio della ferrovia.

Settembre inizia con la solennità di Gesù bambino. Quest'anno il maltempo impedisce lo svolgersi della processione, che sarà celebrata, con semplicità nella domenica successiva, in occasione dell'ottava. La confraternita di S. Chiara sale al santuario con gli artistici crocifissi, così come fa ogni anno, ma al ritorno sorregge fino alla parrocchia la sacra effige di Gesù Bambino.

Domenica 11 settembre D. Massimo dopo 4 anni di ministero come viceparroco ad Arenzano, celebra la S. Messa di saluto alla comunità: alle 9,30 a Terralba, alle 10,30 in Pineta e alle 11,30 in parrocchia: tutta la parrocchia si stringe attorno a Lui per dimostrargli affetto e riconoscenza.

Inizia la scuola e si comincia a organizzare anche il cammino del catechismo dei bambini: verso la metà di settembre i genitori vengono invitati a rinnovare l'iscrizione dei bambini. Notiamo diversi abbandoni in quinta elementare… serpeggia la convinzione che la preparazione alla cresima non sia poi così importante. Idea che nasconde qualche problema educativo e relazionale (…)

Il mese di settembre scivola via con tanti incontri per programmare l'anno pastorale che verrà: tutti i gruppi e associazioni si incontrano per preparare al meglio il cammino. L'anno catechistico avrà inizio domenica 16 ottobre e da quella data in poi piano piano tutto riprenderà.

Sabato 8 ottobre andiamo in pellegrinaggio alla Guardia: finalmente è possibile organizzare la giornata come si conviene: la processione recitando il Rosario dalla cappella dell'Apparizione, le devozioni personali e la S. Messa concelebrata. Tanti partecipanti, oltre 200, saliti con mezzi propri o con il pullman. Blindiamo l'anno pastorale ai piedi di Maria.

Domenica 9 ottobre la festa della Madonna del Rosario: dopo la messa delle 17,30 la processione mariana che quest'anno torniamo a fare, attraversando il centro storico: un breve cammino di preghiera e raccoglimento. La Messa e la processione sono animate dal gruppo Pilgrims che affida a Maria il suo impegno.

Domenica 16 ottobre, da tradizione celebriamo la festa degli anniversari di matrimonio. Tantissime coppie (20) ricordano le nozze d'oro, pochi il 25° e solo 3 il 1° anno: per tutti la preghiera, la benedizione, un piccolo ricordo e la foto di gruppo.

Domenica 23 ottobre D. Massimo farà il suo solenne ingresso come parroco delle parrocchie di Coronata e S. Giacomo di Cornigliano. La messa solenne sarà alle 11,30 a Cornigliano.

(come sempre dal diario del parroco)

RICONOSCENZA E SUFFRAGIO

Contributo Volontario Mensile:
€ 180,97 (settembre) € 358,24 (ottobre)

Offerte da destinare per la carità:
offerta x caritas € 135,00 - offerta x Centro di ascolto € 100,00 - colletta a funerale Toso x Gigi Ghirotti € 788,93 - offerte varie x carità e per famiglie ucraine € 500,00.

Utilizzate per la carita' e solidarietà:
bollette varie pagate dal centro di ascolto € 412,00 - contributo a sostegno del Centro di ascolto x aiuti vari a famiglie e Ucraini € 2.500,00 - bonifico a Gigi Ghirotti € 788,93.

Offerte per la chiesa e le opere parrocchiali:
offerta questua Madonna Guardia Olivette € 135,00 - contributi dei fedeli x regalo a D.Massimo € 1.810,00 - madonna Lourdes opere € 44,59 - offerte varie € 600,00.

Offerte in occasione di battesimi e matrimoni:
offerta matrimonio Monaldi Callura € 400,00 - offerta matrimonio Sada Repetto € 50,00 - offerta matrimonio Chiossone Damonte € 100,00 - offerta matrimonio Pedrazzi e Troise € 300,00 - offerta 50 matrimonio Salvini € 50,00 - offerta battesimi € 805,00 - offerta matrimonio Pastorino Damonte € 500,00 - offerta 50° matr Profumo € 100,00.

Offerte a suffragio e per funerali:
offerta funerale S. G.e € 100,00 - offerta funerale S. E. € 100,00 - offerta funerale T. F. € 300,00 - offerta messa funebre del 30 set 22 € 50,00 - offerta funerale B. A. ved. C. € 100,00 - offerta funerale D. C. € 50,00 - offerta funerale B. B. € 50,00.

Tommaso Calcagno
1934 - *28 Lug. 2022*

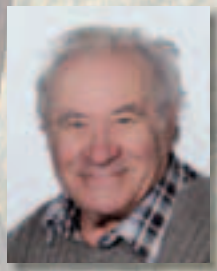
Giulia Calcagno
1932 - *22 Ago. 2022*

Giovanni Grossi
1929 - *14 Ago. 2022*

Maria Pedrazzi
1925 - *27 Ago. 2022*

Tecla Chiossone
1930 - *2 Set. 2022*

Caterina Damonte
1937 - *28 Set. 2022*



Bartolomeo Briasco
Berto u Tanin
1937 - *3 Ott. 2022*

Luigi Damonte
1926 - *8 Ott. 2022*

Abbiamo accompagnato...

SETTEMBRE
2 Tecla Chiossone
4 Filippo Salonia
26 Elio Strafella
27 Fiorenzo Toso
28 Caterina Damonte
29 Angela Canesi
29 Maria Fasolino

OTTOBRE
1 Bartolomeo Briasco
10 Luigi Damonte

Un Bivacco per riprendere insieme il Cammino...

Sabato 8 e domenica 9 ottobre si è svolto presso il Santuario di Ns Signora della Guardia il Bivacco del Gruppo Famiglie della Parrocchia di Arenzano. In 37 tra adulti, ragazzi e bambini hanno condiviso momenti di riflessione, preghiera, di gioco e di convivialità.

Sotto l'ala protettrice di Maria, nell'atmosfera speciale che pervade la Guardia abbiamo allontanato i pensieri della routine giornaliera, per ascoltare, riflettere e aprire le porte del nostro cuore a Dio con l'aiuto della condivisione tra famiglie.

Spunto importante per la Nostra riflessione è stata una bellissima catechesi di Don Luigi Maria Epicoco incentrata sulla Preghiera del Cuore.

Con il suo messaggio Don Luigi ci invita a cercare nella preghiera una relazione con Dio senza fare lo sforzo di aggiungere, ma semmai togliendo dalla nostra testa e dal nostro cuore, per lasciare lo spazio e per permettere a Dio di fare qualcosa in noi, in quanto la preghiera è disponibilità ad aprire il nostro cuore a Dio. Ha aiutato in questo, il momento di preghiera nel silenzio e nella solitudine mattutine del Santuario che è stata una esperienza molto intensa e coinvolgente, un invito forte a svuotare per fare spazio a Dio.

Per tutto questo e non solo, il Bivacco è una bellissima esperienza, che si ripete di anno in anno mettendo insieme famiglie "veterane" e nuove giovani famiglie, "mattoni di Dio" che fanno parte della nostra comunità cristiana Arenzanese.

Un Grazie agli organizzatori che hanno pensato a tutto dalla ricerca degli spunti spirituali di riflessione e preghiera fino alle esigenze più materiali della cambusa, dei giochi serali che hanno entusiasmato e coinvolto anche i più piccoli.

Abbiamo ricaricato le batterie per riprendere il viaggio, dicendoci un arrivederci per le prossime tappe mensili dei Gruppi Famiglia, dove sostenuti e guidati da Don Giorgio ritroveremo gli spunti di catechesi Don Luigi Maria Epicoco che ci accompagnerà con il suo libro ""Farsi Santi con ciò che c'è" L'amore familiare tra vocazione, santità e creatività".

Buon Cammino a tutti!

Vita Vicariale: una Chiesa sorella
S. Maria Assunta di Palmaro

Iniziamo la nostra rassegna proprio da questa chiesa perché è un po' la mamma di tutte le altre.

La Chiesa primitiva fu edificata indubbiamente alcuni secoli prima dell'anno 1000. Era più piccola della presente, a tre navate. Subì saccheggio e distruzioni dai corsari saraceni il 15 luglio 1587. In epoche successive è stata oggetto di importanti lavori di restauro fino all'inizio del sec XIX. È ad unica ampia navata, con nove altari, ricca di pitture e stucchi, statue e quadri (Baratta, Canepa, Semino, Parodi, Drago)...

La chiesa fu consacrata il 30 ottobre 1712 da Mons. Durazzo vescovo di Savona. La pieve di Palmaro aveva sotto di se le rettorie dei Santi Nazario e Celso di Arenzano, di S. Eugenio di Crevari, di S. Nicolò di Voltri, di S. Antonio di Mele, di S. Martino di Pegli e di SS. Nazario e Celso di Multedo. Tale situazione si protrasse fin verso la fine del sec XVI. I registri della chiesa iniziano con l'anno 1587 (dopo il concilio di Trento che li aveva resi obbligatori). In questa parrocchia abitò e pregò S. Caterina Fieschi.

Negli ultimi anni 40 anni si sono alternati diversi Parroci: ricordiamo D. Pietro Rossi, D. Claudio Valente, D. Paolo Benvenuto, D. Sergio Fossati e D. Luciano Minacciolo per pochi mesi, e adesso D. Giorgio Rusca.

Nel territorio sono presenti altre chiese e realtà religiose quali: la cappella di N.S.della Guardia in via Sapello (succursale), l'Oratorio di Nostra Signora Assunta, sede della omonima confraternita, la Cappella "Mater Dei" nel quartiere della Branega, già affidata al compianto D. Carlo Crovetto, l'Istituto S. Caterina (sorelle dei poveri), la Casa della Divina Provvidenza (suore di D. Daste).

Altare maggiore

Facciata

▲ Presbiterio

Altare ▶

Il Centro di Ascolto: relazione annuale

La nostra comunità parrocchiale ha spesso sentito parlare ,in questi ultimi tempi,di Centro di ascolto Caritas ; ci sembra pertanto opportuno spendere qualche parola su questa realtà per farla conoscere meglio.

La Caritas italiana viene costituita nel 1971 su spinta di San Paolo VI; dopo un decennio si matura la consapevolezza che l'azione del volontariato è sempre più incisiva nella società italiana e da questa riflessione prendono avvio le Caritas parrocchiali.

La Caritas parrocchiale non è un'associazione, ma uno strumento pastorale che mira a favorire la fedeltà al Vangelo dell'intera comunità cristiana.

Il compito primario della Caritas parrocchiale è di "sensibilizzare la comunità parrocchiale ai bisogni dei fratelli"; si tratta in ogni caso di richiamare la comunità, anche civile attraverso le istituzioni, sui problemi e le povertà territoriali ,di favorire una presa di coscienza comunitaria dei fenomeni emergenti e delle cause che ne sono alla base.

Educare la comunità a farsi prossimo,andando oltre la semplice assistenza,andando oltre i pregiudizi rispetto ai poveri.

Come si declinano questi obiettivi nella Caritas parrocchiale di Arenzano? Certo non in modo perfetto,ma cercando di non tradire i principi generali e nello stesso tempo di non far mancare un aiuto concreto alle persone che al Centro si rivolgono.

L'ideale sarebbe passare da una carità assistenziale ad una carità come spinta di liberazione per non far morire la speranza.

Nel nostro Centro di ascolto abbiamo fatto esperienza di percorsi di accompagnamento di persone in difficoltà; in alcuni casi si sono avuti esiti confortanti di riduzione o superamento delle difficoltà.

Ultimamente ,pero', le urgenze economiche sembrano aver preso il sopravvento :la precarietà o la mancanza del lavoro, l'aumento dei costi di tutti i servizi, la difficoltà di pagare le utenze domestiche, il problema di una casa ad affitto sostenibile pongono il Centro di ascolto di fronte a situazioni difficili da sostenere; ed è anche difficile, a volte, far capire a chi si rivolge al Centro, che non si dispone delle risorse economiche necessarie per un aiuto più incisivo.

Negli anni del Covid,in rete con altre realtà cittadine, il Centro ha provveduto alla consegna di pacchi viveri e continua tuttora a farlo.

In questo ultimo anno abbiamo anche accolto gli ucraini, profughi di guerra; un grande aiuto per far fronte a quest'ultima emergenza è venuto dalla Caritas diocesana e dalle famiglie dei bimbi del catechismo che, coordinate da don Massimo, hanno provveduto ai generi di prima necessità che sono stati distribuiti.

La povertà,pero', non ha periodi, e rimane sempre presente per la comunità cristiana l'esortazione a vivere il comandamento dell'amore aiutando la promozione dei poveri,come spesso ci ricorda Papa Francesco.

La Caritas parrocchiale di Arenzano ha sempre bisogno del sostegno della comunità cristiana , nella preghiera e in gesti concreti.

I volontari del centro di ascolto parrocchiale

Pronti, si parte;
Inizio cammino catechismo

Domenica 16 ottobre, con la Messa delle 10 si apre ufficialmente il cammino del catechismo 2022 2023. Inizia l'avventura con i nostri bambini. Un grazie grande grande alle nostre catechiste e catechisti: tutti volontari con grande disponibilità e pazienza, oltre che capacità e, mi auguro… un bel bagaglio di fede. Sono loro il sostegno al percorso di fede dei nostri bimbi e ragazzi. A loro vorrei aggiungere gli educatori del pre-cresima e del dopo-cresima che con intelligenza e fantasia prendono per mano i ragazzi delle medie (età problematica) per prepararli a diventare consapevoli di scelte di fede e di vita.

Il calendario ci propone in successione, in questi mesi, la festa del perdono (26 novembre) per la prima confessione dei bambini che faranno la prima Comunione a maggio, le S. Cresime per i ragazzi di 2° media e poi in quaresima tanti appuntamenti quali la consegna delle preghiere (2e elementari), la consegna del perdono (3e elementari) e la consegna del credo (1° media).

Ogni classe di catechismo, a turno sarà presente in parrocchia la domenica per partecipare e animare la Messa delle 10, con canti, preghiere, segni: questo perché i bambini si abituino a partecipare attivamente. La speranza è anche quella che qualche bimbo chieda di far parte del gruppo dei ministranti e del piccolo coro. Si tratta di due gruppi di servizio composti da bambini e ragazzi che in questi anni di "distanziamento pandemico" hanno sofferto una crisi profonda. Abbiamo un gran bisogno di far sentire i nostri bambini partecipi, responsabili, protagonisti: lanciamo un appello anche dalle pagine del nostro bollettino!!

Partiamo allora con tanta fiducia nel sostegno di Maria e dei nostri Santi.

Buon cammino

D. Giorgio

La morte non è una livella

Caro principe de Curtis, o, meglio, caro Totò, ci hai insegnato, in una tua mirabile poesia, che la morte è una livella: «*A morte 'o ssaje ched"e?...è una livella. 'Nu rre,'nu maggistrato,'nu grand'ommo, trasenno stu canciello ha fatt'o punto c'ha perzo tutto,'a vita e pure 'o nomme: tu nu t'hè fatto ancora chistu cunto?*» (...Un re, un magistrato, un grand'uomo, passando questo cancello, ha fatto il punto che ha perso tutto, la vita e pure il nome: non ti sei fatto ancora questo conto?). Eppure, a cosa stiamo assistendo mentre ci affacciamo sui media? Da un lato un fastoso funerale, preceduto da giorni e giorni di pellegrinaggio per salutare una regina, tanto amata non solo dal suo popolo (è tornata spesso l'orribile parola "sudditi"), dall'altro le tombe comuni di centinaia di vittime della guerra. Lì i potenti del mondo, qui la fatica di quanti cercano di dare un nome alle vittime. Certo se restiamo nell'al di qua della storia l'abisso di distanza è più che evidente e dobbiamo archiviare l'idea della «livella», ritenendola una utopia. Invece, se rovesciamo la prospettiva, forse, ha ragione lui. Così come ci mostra la parabola che leggeremo domenica prossima (XXVI del tempo ordinario), quando il ricco epulone si trova spiazzato dal povero Lazzaro e invoca misericordia. Dobbiamo imparare a leggere la storia a partire dall'oltre, dall'al di là, un po' come faceva Dante. E se abbiamo fede e pensiero comprendiamo che, mentre i potenti ossequiano giustamente la regina, non possono e non devono dimenticare i derelitti delle fosse comuni.

Abbiamo una tradizione poetica ispirata dal poema I sepolcri di Ugo Foscolo, che ci mette in guardia dall'assuefazione all'anonimato oltre la morte. Chi ha un nome e ne rivendica la dignità non può dimenticare quanti ne sono privi. E non si tratta, come nel poema foscoliano, soltanto delle persone illustri, ma di ognuno di noi, che merita di essere sepolto e ricordato col suo nome proprio. Un filosofo come Jean-Luc Marion, richiamando lo pseudo-Dionigi, riferendosi al nome indicibile di Dio, insegna che: «Colui che non si nomina, ci nomina». Il riferimento che Marion porge, contestato da Derrida e dal suo Decostruzionismo, è che siamo stati battezzati nel nome, del Padre e Figlio e Spirito Santo, e in quel momento, l'innominato o l'innominabile ci da un nome, quindi un'identità. Questo gioco paradossale tra il non-nome e il nome ci deve interpellare di fronte all'anonimato delle tante vittime. Aggiunge il filosofo: «Per teologia dell'assenza non intenderemo più ormai la non presenza di Dio, ma il fatto che il nome che si dà a Dio, che dà Dio, che si dà come Dio (tutti questi passaggi vanno tenuti insieme senza essere confusi) ha per funzione di proteggerlo - perché la debolezza designa Dio tanto bene quanto la forza - dalla presenza e donarlo come se ne fosse eccettuato». Ciò contro cui siamo chiamati a resistere è la tendenza alla rassegnazione dell'anonimato, mentre il messaggio che si orienta a partire dalla persona, rivendica la necessità del "nome proprio".

Se qualcuno mi chiedesse: dov'è Dio oggi? A Londra nel solenne funerale di una regina o nelle fosse comuni determinate dalla guerra? Non avrei esitazione né dubbio nel rispondere che Dio è qui ed ora. E se un solenne funerale ci aiuta a pensare, oltre la religione civile, alla fede di Elisabetta II e al tempo stesso a illuminare con questa fede la croce dei derelitti affossati, allora forse dobbiamo continuare a pensare, con Totò, che la morte è una livella perché ci inchioda al pensiero del senso di questa vita e della giustizia e della pace che in essa dobbiamo realizzare, ma al tempo stesso ci apre all'altra vita, che crediamo "eterna".

Giuseppe Lorizio

Avvenire

L'Eucaristia, anticipo del paradiso

La storia di Ajna illumina l'India

È morta a 27 anni nel Kerala per un tumore. La sua vicenda sta conoscendo una grande diffusione nel Paese, grazie anche a due recenti biografie. Un amore a Dio che ha trasfigurato la sua malattia.

«La vita di Ajna ricorda quella del beato Carlo Acutis e anche la sua morte è stata un Vangelo di grazia». Così padre Jean Felix Kattassery, parroco di Saint Patrick nella diocesi di Verapoly, ha detto ai funerali di Ajna George, morta a 27 anni e la cui vicen-da ha presto travalicato i confini del Kerala, lo Stato dell'India dove più forte è la presenza di cattolici e dove la fama di santità di Carlo Acutis è arrivata grazie anche alla folta presenza di istituti religiosi femminili italiani.

E dal giorno dei funerali, nel gennaio scorso, la storia di Ajna ha conosciuto un susseguirsi di altri accadimenti, tanto che l'arcidiocesi del Kerala ha iniziato ufficialmente a raccogliere informazioni e materiale sulla vita della giovane donna, così come richiesto all'arcivescovo Joseph Kalathiparambil da molte persone e gruppi, per evitare che le testimonianze vadano perdute per avviare un'eventuale causa di beatificazione, trascorsi i cinque anni canonici. In India stanno intanto avendo grande diffusione due biografie della George, scritte da due religiosi, e un libro per bambini sempre sulla sua vita.

Ajna George nasce a Kochi e qui spende la sua adolescenza, accompagnata dai genitori Muttungal e Achamma. Inizia a frequentare la parrocchia e il catechismo dai cappuccini. Già a 10 anni partecipa tutti i giorni alla Messa, come ha ricordato lo stesso padre Jean in un post su Facebook, con una grande devozione all'Eucaristia. Poi aderisce al movimento Jesus Youth (La gioventù di Gesù), nato in Kerala sulla scia della Giornata mondiale della gioventù del 1985, che vuole dire stile di vita evangelico, preghiera personale e comunitaria, attività di evangelizzazione. «Un'adesione – ricorda ancora il parroco – che ha rafforzato e nutrito la sua vita spirituale. Nel suo zelo di condividere l'amore di Cristo con altri giovani, Ajna ha dedicato un anno intero della sua vita alla missione». Il suo entusiasmo traspare anche da alcuni video missionari che rivolge ai coetanei attraverso YouTube. È anche una studentessa modello e in appena due anni consegue i diplomi di primo e secondo livello all'Istituto femminile San-ta Teresa e cinque anni dopo, nel 2017, si laurea in una facoltà equiparabile alla nostra Economia e commercio. Ma subito do-po, mentre è già assistente di un professore, scopre che il suo corpo è minato da una grave forma di tumore osseo: è un cancro alla mascella che, nonostante le cure e un'operazione, subito intacca anche gli occhi, le orecchie, le labbra e il fegato di Anja. «Il tumore – è sempre padre Jean a ricordare commosso – le divora anche quel suo viso sereno e quel sorriso accattivante. Ma durante la malattia si manifesta la grandezza e il coraggio di Ajna che offre le sue sofferenze a Gesù misericordioso». Con l'aiuto del sacerdote e della mamma, Ajna non manca l'appuntamento quotidiano con la Messa e, quando scoppia la pandemia, è padre Jean a visitarla ogni giorno per farle fare la Comunione. Oramai è stremata: mangia poco e solo attraverso un tubo gastrostomico inserito nello stomaco, ma soprattutto si nutre dell'Eucaristia. Anche nell'ultima terribile settimana di vita, non aspettava altro e il sacerdote così lo testimonia: «Quelli furono i giorni in cui capii quanto fosse profonda la sua devozione all'Eucaristia. Adorava il Signore per un'ora prima di riceverlo». In un modo del tutto eccezionale, poiché non riusciva ad aprire la bocca, l'ostia consacrata veniva sciolta nell'acqua e fatta passare attraverso il tubo. E Ajna è stata missionaria con i coetanei anche durante e attraverso la malattia: gli ultimi giorni della sua vita terrena la stanza di ospedale che la ospitava divenne una Cappella di adorazione per chiunque vo-lesse. «Non dimenticherò mai la sua morte santa – conclude padre Jean – dopo aver ascoltato la Messa ha iniziato prima a recitare e poi a mormorare "Gesù, Maria, Giuseppe!" tenendomi la mano. La sua voce si è lentamente assottigliata e così è spirata consegnando la sua vita a Gesù. Erano le tre del pomeriggio, la stessa ora in cui è morto il Signore. Io ho pensato: mio Dio, mi hai fatto assistere all'ingresso in Paradiso di una santa! Sì, la vita di Ajna ricorda quella del beato Carlo Acutis e anche la sua morte è stata un Vangelo di grazia».

Nell'agenda della Parrocchia

Martedì 1 novembre 2022: Solennità di tutti Santi - messe festive

Mercoledì 2 novembre 2022: Commem Defunti - messa al cimitero h. 15

Domenica 13 novembre 2022: giornata mondiale dei poveri - sostegno al CDA

Domenica 20 novembre 2022: Gesù Cristo Re dell'Universo

Sabato 26 novembre 2022: festa del perdono- prima confessione

Domenica 28 novembre 2022: 1a Avvento - adesione Unitalsi

Sabato 3 dicembre 2022: h. 10.30 CRESIME

Domenica 4 dicembre 2022: 2a Avvento

Giovedì 8 dicembre 2022: Immacolata - adesione AC

Domenica 11 dicembre 2022: 3a Avvento

Sabato 17 dicembre 2022: h 21 Concerto di Natale

Domenica 18 dicembre 2022: 4a Avvento

Domenica 25 dicembre 2022: NATALE

Lunedì 26 dicembre 2022: omaggio bambini a Gesù Bambino

Sabato 31 dicembre 2022: h. 17,30 Te Deum e ricordo defunti

Domenica 1 gennaio 2023: Maria Ss.ma Madre di Dio

Parrocchia St. Nazario e Celso

Piazza G. Anselmo 1 - 16011 Arenzano 0109127470

C.F: 80016890107

www.parrocchiadiarenzano.it

parrocchiadiarenzano@pec.it

parrocchiadiarenzano@gmail.com

IBAN: IT78S 061753183 0000000236680